

GIORNALI DI STRADA

IL PIU' CONOSCIUTO AL MONDO E' *The Big Issue* (Il grande problema)

Edito in otto nazioni, scritto da giornalisti professionisti e venduto da persone senza fissa dimora. Fondato da John Bird e Gordon Roddick nel settembre 1991, è una delle maggiori società cooperative di interesse collettivo nel Regno Unito. La sua ragione d'essere è offrire ai senzatetto l'opportunità di guadagnare un salario legittimo e aiutarli nel contempo a reintegrarli nella società. È anche il giornale di strada più diffuso al mondo, settimanalmente offriamo articoli di intrattenimento e attualità. I venditori (tutte persone senza dimora o in situazione di povertà estrema) lo comprano per 85p e lo rivendono al pubblico per £ 1,70, mantenendo 85p per se stessi. I venditori devono aderire ad un codice di condotta, durante la vendita della rivista. In questo modo offriamo "una mano, non un fuori mano"; guadagnare un reddito è, infatti, il primo passo nel lungo e difficile cammino da senzatetto. The Big Issue Foundation è un ente di beneficenza registrato con lo scopo di creare un legame con i venditori e dare loro quel sostegno vitale minimo che li aiuti a risolvere le questioni che li hanno portati a vivere per strada. La Fondazione lavora esclusivamente con i venditori della rivista, offrendo supporto, consulenza e accompagnamento.

We produce a weekly entertainment and current affairs magazine which vendors buy from us for 85p and sell to the public for £1.70, keeping 85p for themselves. Vendors must adhere to a code of conduct whilst selling the magazine. We believe in offering 'a hand up, not a hand out', but we also recognise that earning an income is the first step on the journey away from homelessness. The Big Issue Foundation is a registered charity which exists to link vendors with the vital support which will help them address the issues which have led to their homelessness. The Foundation works exclusively with vendors, offering support, advice and referrals.

IN ITALIA i primi giornali di strada sono nati nella prima metà degli anni novanta. Rappresentano un'importante opportunità per gli esclusi e gli emarginati. Un giornale può dare voce a storie sconosciute, gettare una luce su vite che altrimenti rimarrebbero nell'ombra, e contribuire a modificare i luoghi comuni sull'emarginazione.

Il primo giornale di strada italiano è *PIAZZA GRANDE*, nato a Bologna nel 1993 all'interno del dormitorio bolognese di via Sabatucci 2, veniva scritto, impaginato dalle persone di strada. Il giornale, oltre a veicolare i contenuti dell'esclusione sociale, rappresentava un'importante risorsa economica per le persone senza dimora. "Tendere un giornale è meglio che tendere una mano", era il motto dei fondatori. Il giornale, infatti, una volta stampato, veniva venduto nelle strade di Bologna dalle stesse persone che l'avevano scritto, e il ricavato rappresentava per loro un piccolo reddito con cui provare a ricominciare. Piazza Grande fin dall'inizio rappresentò una scommessa vinta, con varie migliaia di copie vendute ogni mese, e con i diffusori del giornale che dal 1993 sono diventati una parte integrante di Bologna. A più di dieci anni dalla fondazione, Piazza Grande continua a vendere ottomila copie ogni mese, e, come ripetono fieramente i redattori del giornale, nonostante le difficoltà non ha mai saltato un'uscita. Piazza Grande ha rappresentato storicamente una modalità nuova di intervento sociale: il giornale, infatti, viene scritto, redatto e diffuso da persone senza fissa dimora i quali possono così iniziare percorsi di

recupero basati sulla logica, innovativa per gli inizi degli anni '90, dell'empowerment e dell'aiuto di tipo non assistenziale. A partire da questa esperienza vengono avviati progetti, iniziative e azioni che vedono come soggetti attivi, e non più come semplici utenti, i senza dimora e le persone appartenenti ad altre fasce di esclusione sociale del territorio bolognese.

ALTRI GIORNALI DI STRADA

Dopo Piazza Grande in Italia sono nate molte esperienze simili. La prima e ad oggi ancora completamente non profit è stata a Milano nel 1994 Scarp de' tenis, sempre a Milano esiste "Terre di Mezzo", a Firenze "Fuori Binario", a Foggia "Foglio di Via", a Roma "Shaker - Pensieri senza dimora".

SCARP DE' TENIS è nato a Milano nel 1996, da un'idea di Pietro Greppi e da un paio di scarpe. Greppi, un pubblicitario, voleva impiantare a Milano l'esperienza degli street magazine di origine anglosassone: ci riuscì, adottando come testata il titolo di una celebre canzone di Enzo Jannacci, che descrive peripezie e umanità di un "barbun" (homeless). Dopo un paio di numeri, il progetto giornalistico si interruppe. Ma non si arrestò: d'accordo con Greppi fu Caritas Ambrosiana, in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil di Milano e con l'associazione Cena dell'Amicizia, a "rilevare" l'idea. Scarp arrivò così sulle strade e sulle piazze di Milano, strutturato come un progetto sociale capace di coinvolgere sin dall'inizio decine di persone senza dimora, gravemente emarginate, in situazione di povertà, disagio, dipendenza. Alla cooperativa Oltre fu assegnata la responsabilità di editare il giornale. Le prime distribuzioni furono organizzate nelle zone centrali di Milano, ma ben presto si cercarono canali di diffusione ulteriori, per creare spazi di collaborazione e guadagno al maggior numero possibile di persone. Così ben presto alla vendita su strada fu affiancata la diffusione sui sagrati delle parrocchie, grazie all'appoggio ricevuto dalla diocesi di Milano, dalle Caritas parrocchiali e dai parroci. Poi arrivò anche la distribuzione in alcune grandi aziende: grazie ai sindacati, fu possibile frequentare assemblee dei lavoratori e mense aziendali. Altri canali di diffusione furono trovati in occasione di mercati, manifestazioni, feste. Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del decennio successivo si verificò l'approdo in altre realtà metropolitane. Le collaborazioni più significative, che proseguono anche oggi, furono avviate con Torino (associazione Opportunanda) e Napoli (cooperativa La Locomotiva); della fine 2005 è invece lo "sbarco" a Genova (con Fondazione Auxilium). Intanto, nell'estate 2004, si erano verificati due passaggi importanti: a giugno il giornale conobbe una prima evoluzione strutturale e grafica (ampliandosi, tra l'altro, con l'inserito di economia solidale Ventuno); subito dopo Paolo Lambruschi, primo direttore e componente del "nucleo fondatore" del giornale, lasciò l'incarico, per proseguire altrove l'impegno professionale. Gli succedette l'attuale direttore, Paolo Brivio. Si arriva così al 2008, data di inizio della collaborazione con Caritas Italiana: dopo un intenso cammino preparatorio, a dicembre sono state aperte cinque nuove redazioni, a Vicenza, Rimini, Firenze, Catania e Palermo, grazie alla partnership con le rispettive Caritas diocesane. Grafica e struttura del giornale evolvono ulteriormente: è l'inizio di un nuovo, impegnativo ma appassionante tratto di strada. Scarp de' tenis, nel corso degli anni, ha promosso numerose iniziative di sensibilizzazione sui temi della grave emarginazione e dell'esclusione sociale.

Esiste una rete internazionale di giornali di strada

Terre di mezzo è tra i fondatori dell'Insp, **International Network of Street Papers**, ovvero della rete internazionale dei giornali di strada che oggi raccoglie **55 giornali membri di 8 Paesi** diversi, con una circolazione annua complessiva stimabile in **6 milioni di copie**. Terre di mezzo al momento è l'unico giornale di strada italiano che faccia parte della rete internazionale. Fare parte della rete, non è un fatto solo formale o di prestigio. Tutti i giornali condividono gli stessi obiettivi: **essere strumento di lotta alla povertà** e offrire a chi è in difficoltà economica un prodotto dignitoso, di cui essere orgoglioso, che non lo costringa a chiedere l'elemosina, ma sia cercato dai lettori per il suo valore.

Insp è tra i promotori della **Football Homeless World Cup**, coppa del mondo di calcio per persone senza dimora che si è celebrata nel 2000 in Austria e nel 2004 in Svezia. La nazionale di calcio senza dimora italiana, promossa da Terre di mezzo e composta completamente da nuovi cittadini, ovvero da immigrati che vivono in Italia da alcuni anni, ha vinto l'edizione del 2004 e del 2005. Ogni anno Insp organizza un'assemblea generale dei suoi membri.